

*Natale
2019*

PARROCCHIA DI SAN GIACOMO

il Cortile



IN ASCOLTO

INIZIATIVE DI AVVENTO

Saremo guidati da alcuni segni, che ogni domenica troverete esposti in chiesa. Diverranno un richiamo per la nostra vita. Ecco alcune date da tener presente per il tempo di Avvento.

• **Catechismo**

Sabato 30 novembre, 7, 14, 21 dicembre, per i gruppi delle elementari.

• **Preghiera di Avvento**

Venerdì 6, 13 e 20 dicembre, in Cappellina alle ore 7: "Il LUCERNARIO" (Venti minuti di preghiera con l'accensione del candelabro dalle sette braccia, per iniziare la giornata sotto il segno della luce).

• **Concorso dei Presepi**

Una Commissione, gestita dal Gruppo Giovani, passerà nelle case che lo desiderano per vedere i presepi e premiarli nella celebrazione dell'Epifania.

• **Iniziativa**

Quattro serate sono state programmate alle ore 20,30 in Auditorium parrocchiale in Avvento. Continuiamo così la tradizione delle serate di Avvento. Precisamente in questi giorni 28 novembre, 5, 12, 19 dicembre.

- **Giovedì 28 novembre:** In ascolto dell'Amazzonia. A cura di don Giampaolo Assiso, missionario padovano in America Latina.

- **Giovedì 5 dicembre:** La cura della casa Comune.

A cura di Marisa Fantinato.

- **Giovedì 12 dicembre:** L'ascolto di Giuseppe.

A cura di Lorena Bizzotto.

- **Giovedì 19 dicembre:** Parola Spezzata.

A cura di Valerio Scalco

• **Chiese aperte**

Una chiesa rimarrà aperta una sera alla settimana per la preghiera, la riflessione, e le confessioni

• **Concerto d'Organo**

La sera di **Sabato 7 dicembre, alle 20.15, si terrà il "Concerto d'organo dell'Immacolata"** nella nostra chiesa di San Giacomo, con esecuzioni di brani di Vivaldi interpretati da Bach ed improvvisazioni musicali, eseguiti da Simone Vebber, organista concertista Trentino.

• **Chiarastella**

Da **martedì 10 dicembre** a tutte le famiglie del paese verrà portato con il canto l'annunzio e l'augurio di Buon Natale.

Guardare lontano, sentire profondo, vedere Gesù al principio della vita

Quando ero giovane e giravo per le strade su una Mini rossa fiammante, mi capitava talora, sul calar della notte, di prendere la strada del Grappa e di arrivare fino a Campeggia, a quota mille, insieme al mio amico Silvio. Lasciavamo l'auto in strada e ci sdraiavamo sul prato, ai limiti del bosco. Nel più totale silenzio, non una parola, con gli occhi fissi al cielo e le orecchie ben aperte.

Lentamente, attimo dopo attimo, il velo del silenzio che aleggiava su quella parte isolata di montagna, si squarciava e uscivano dal bosco i primi rumori, come di passi lontani, un leggero fruscio di fronde, lo stropiccio di foglie secche e il crepitare improvviso di rametti spezzati. Uscivano suoni, il sibilar sottile di un refole d'aria che muoveva le punte degli abeti, il chiacchierio petulante di piccoli pennuti che litigavano tra i rami, in attesa del sonno. Poi, improvviso, il soffio forte e secco di un grosso ruminante, che faceva vibrare le froge, e l'accento ad un galoppo lontano. Ecco, la notte non era più silenziosa, le nostre orecchie s'erano aperte fino a superare le barriere del sonno tenebroso del bosco e ne coglievano il respiro.

E il cielo? Quella immensità di cielo che s'apriva ai nostri occhi sbarrati, troppo grande, troppo immensa, bisognava perimetrarla in parte per contare le stelle... e sapevo che il mio amico faceva lo stesso. Dapprima ci riuscivo: una, due, venti, centocinquanta...; poi non più, perché lo squarcio di cielo si riempiva di nuovi pun-

tini luminosi. Dove già li avevo contati, ne comparivano altri ed era tutto un accendersi di piccole luci, più profonde, sempre più piccole, che sbucavano dall'infinito tenebroso.

Sorprendente! Anche il cielo era cambiato, non era più una tenda oscura, ma una distesa di stelle, grandi e piccole, velate talora e palpitanti, poi accese. Qualcuna si divertiva a lanciarmi un raggio sottile e pungente fin dentro gli occhi.

In verità, non succedeva niente di eccezionale, lo sapevo. Non era il bosco che s'avvicinava a me e neppure il cielo; non erano le mie orecchie, non i miei occhi che si esaltavano, ma la mente e il cuore che si scuotevano di dosso pensieri e legami, condizionamenti e paure, presunzioni e cattiverie, si svuotavano per essere liberi di raccogliere ciò che la scorza del vivere quotidiano, anche se giovane ancora, non consentiva loro.

Mi succede ancor oggi, di fronte ad un quadro che mi parla o all'ascolto di una musica. I suoni prima confusi, come i fili in una matassa, un po' alla volta si sciolgono e comincio ad avvertire la voce del violino, cui risponde il soffio di un flauto e gli fa verso lo squillo di una tromba contenuta, mentre una tuba offre il sostegno a tutto, come una pedana che tutto sorregge. Allora non è più semplicemente un ascoltare la musica, ma partecipare a un colloquio strumentale, è vivere un concerto di voci e di suoni.

Perché scrivo queste osservazioni su un



Natività: affresco nella chiesa di San Procolo a Naturno (BZ)

numero, quello natalizio, del *Cortile*? Perché penso che il Natale sia in sé un evento immenso e, insieme, un mistero da svelare. Proprio così: svelare, cioè togliergli il velo. Per farlo bisogna liberare i nostri occhi dalle infatuazioni del mercatino, dai riflessi accattivanti dell'albero decorato, che pur servono e sono importanti per costruire l'eccezionalità della festa. Occorre passare oltre con lo sguardo, sollevare il velo per lasciarsi raggiungere dalla luce. Spogliarsi, questo serve, ossia liberare l'anima dalla crosta dei nostri limiti e delle nostre grandezze, annullarsi e divenire ingenui come bimbi indifesi, anche solo per un attimo, come ci vien naturale sopra la culla di un

bambino piccolissimo.

È stupefacente l'ingenuità dei versi che fa un adulto sopra una culla. Con smorfie e sorrisi cattura l'attenzione del bimbo, mentre con l'occhio acuto esplora nei lineamenti e nei gesti di quel piccolo essere il mistero della sua stessa vita, come un film che scorre velocissimo.

Sulla culla di quel piccolo essere, che è Gesù, possiamo vedere l'immensità di un mistero che fa diventare piccolo piccolo un Dio sempre grande. La nostra ingenuità, solo quella, non le più elevate e spesso astruse riflessioni teologiche, può coglierne l'essenza e questa è fede, che ci fa guardare lontano e ci svela l'arcano della grandezza

umana, fatta a somiglianza di Dio, perché Dio stesso si è fatto creatura.

Molti pittori hanno fatto questo cammino per arrivare a dipingere con originalità la nascita di Gesù. Nelle loro opere si vedono angeli che annunciano l'unione di cielo e terra. C'è chi evidenzia in quel bimbo il segno della grandezza e, insieme, anche la sofferenza, che è la via del riscatto dell'umanità. Maria, soprattutto. C'è chi annuncia e chi ricerca.

Un frescante anonimo del Quattrocento diceva con la sua pittura ai pellegrini e a tutti coloro che si soffermavano per trovare riparo e ristoro spirituale in una chiesina antichissima lungo la strada che li portava

dai Grigioni all'Italia attraverso la val Venosta, che non basta un'intera vita per comprendere il mistero della nascita divina tra noi. I Magi stessi, che pur non sono dati per persone incolte e ingenuie, ma rappresentano con i loro doni regalità, ricchezza, cultura, spendono tutta la loro esistenza nella ricerca della grotta.

Gli è occorsa un'intera parete della chiesuola, a quel pittore, per rappresentare il suo pensiero. Ha raffigurato i Magi prima giovanissimi, forti, alteri e belli nei loro paludamenti sfarzosi, alla partenza, poi adulti e pensosi nel lungo viaggio di ricerca della stella, infine vecchi, nel momento in cui, finalmente, davanti alla grotta si lasciano rapire; e allora capiscono e riconoscono. È tracciata così la storia della loro fede, maturata con un lungo cammino, che li ha portati a spogliarsi delle vesti preziose e delle giovanili presunzioni, e li ha fatti arrivare vecchi, spogli e canuti, ma non stanchi, a scoprire la verità.

Questo messaggio io lo trovo eccezionale e perciò lo rivolgo anche a voi, persone e fedeli di San Giacomo, in forma di augurio, a nome e per conto del Consilio

Pastorale. Vi invito a togliervi di dosso, anche solo per un attimo, le incrostazioni belle o brutte della vita vissuta e pensata, a diventare pagine bianche davanti al mistero del Natale contemplato nella semplicità di un presepe. Lasciate che sia Gesù stesso, che ha ispirato poeti, musicisti, pittori, mistici, magi e pastori, a riempire la pagina che avete reso bianca dentro di voi. Allora vedrete lontano, sentirete di più, anche ciò che non avete mai percepito... e sarà un Natale diverso, pur nel mezzo di un'attesa e di una festa delle luci, dei decori, dei ricordi, degli affetti.

BUON NATALE

Giovanni Marcadella

NELLA GIOIA DEL BATTESIMO

Oggi tu sarai battezzato cristiano.
Su di te verranno pronunciate tutte le grandi,
antiche parole del messaggio cristiano
e il comandamento battesimale di Gesù Cristo si compirà in te,
senza che tu ne comprenda nulla. Ma anche noi siamo respinti ai margini
della comprensione.
Riconciliazione e redenzione, rinascita e Spirito Santo, amore per i propri nemici,
croce e resurrezione, vita in Cristo e imitazione di Cristo: il significato di questi concetti
è così duro, difficile, lontano, che quasi non osiamo parlarne.
Nelle parole e nei gesti della tradizione intuiamo qualcosa di totalmente nuovo
e di sconvolgente, senza tuttavia riuscire ad afferrarlo e a esprimerlo.

Quando tu sarai adulto, la forma della Chiesa sarà mutata assai.
Non sta a noi predire il giorno - ma il giorno verrà - in cui gli uomini
saranno nuovamente chiamati a pronunciare la Parola di Dio in modo tale
che il mondo ne sarà trasformato e rinnovato.
Possa tu essere uno di loro e possa essere detto un giorno di te:
«Il sentiero dei giusti è come la luce che spunta e va via via più risplendendo,
finché sia giorno pieno».

(DIETRICH BONHOEFFER, morto nel 1945 in un campo di concentramento)

La Diocesi di Padova ci chiede quest'anno di parlare del Battesimo. Del nostro Battesimo,
non di quello degli altri, e nemmeno di quello dei bambini... Abbiamo già iniziato con
qualche incontro nel Consiglio Pastorale, e immagino che arriveremo a quaresima a propor-
re qualche riflessione a tutta la comunità.
Per entrare nella riflessione vi riporto alcune parole di una adulta battezzata pochi mesi fa,
che a me hanno fatto bene.

don Moreno

*La notte di Pasqua, quando ho ricevuto i sacramenti
è stato il momento più bello della mia vita.*

Con il Battesimo sono morti tutti i miei peccati precedenti e io sono rinata.

Ed è da questa consapevolezza che la mia vita è diventata gratitudine.

È cambiato lo sguardo verso la vita: adesso non ho più paura.

Affido a lui i miei turbamenti, fiduciosa e con speranza.

Sto imparando a non portare rancore, a perdonare

*e spesso quando mi trovo in difficoltà
penso a cosa Gesù Cristo vorrebbe che io facessi
o come vorrebbe che io mi comportassi.*

*Gesù è diventato il mio modello di riferimento,
la mia luce e il mio faro.*

*Sono pronta a portare l'amore di Gesù
anche nella vita delle altre persone,
perché io sono suo strumento.*

*Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta
il ricordo del Battesimo
e l'adesione a Cristo Signore.*



Battistero di San Giacomo

GIOVANISSIMI

Da qualche mese si stanno organizzando anche una serie di incontri per i Giovanissimi 2003-2004: i ragazzi non sono molti ma confidiamo molto in questo piccolo gruppo. (Alcuni di loro hanno iniziato anche un cammino come animatori... fin da subito abbiamo trasmesso valori positivi!). Già dal primo incontro abbiamo sentito e ascoltato le esigenze dei ragazzi che hanno evidenziato il bisogno di incontrarsi e crescere insieme... Edoardo



Campo estivo gruppo medie

GRUPPI MEDIE

Anche quest'anno hanno preso avvio i Gruppi Medie... con una quindicina di ragazzi in più!

Si prosegue con il "Tempo della Fraternità" in particolare con il tema GRUPPO proponendo momenti di riflessione e giochi durante gli incontri con cadenza quindicinale. Le attività svolte vengono pianificate dagli educatori partendo dai ragazzi quindi l'ascolto attento e continuo assume rilevante importanza al fine di innovare ed integrare le iniziative fino ad ora proposte.

Eodardo





Arrività di gruppo

CAMPO MEDIE

Gli adolescenti di San Giacomo hanno vissuto un'esperienza di Campo-scuola dal 22 al 26 Luglio scorso, in località Colli Alti. Una ventina di ragazzi, accompagnati dai loro instancabili animatori, si sono confrontati sul tema delle emozioni; gioia, tristezza, rabbia, paura e disgusto sono state le parole chiave delle cinque giornate vissute assieme. Condivisione, attività varie e giochi hanno caratterizzato le giornate, scandite anche da momenti di preghiera e di riflessione. A ogni ragazzo è stata data l'opportunità di essere il protagonista assoluto di questa esperienza ma nello stesso tempo ciascuno è stato "sale" che ha dato "gusto" al gruppo intero. Impegno, volontà e disponibilità speriamo possano essere gli ingredienti per le prossime iniziative.

Stefano

CONSIGLIO GIOVANI

Come Gruppo Giovani abbiamo voluto avvicinarci e ascoltare sempre meglio le proposte della Comunità parrocchiale: abbiamo fondato un punto di riferimento ovvero il Consiglio Giovani. Quest'ultimo per i prossimi tre anni seguirà e pianificherà le attività di carattere giovanile. News sulle attività sono disponibili sul rinnovato sito web www.sangiacomoparrocchia.it e sulle pagine social. Ci potete contattare scrivendoci a gruppogiovani@sangiacomoparrocchia.it. P.S Quest'anno sarà il Gruppo Giovani ad organizzare il "Concorso dei Presepi". Bambini e ragazzi iniziate a preparare i vostri capolavori!!!



Disegno di Luigi Zonta con tre ragazzi di San Giacomo. Indovina chi sono

CAMPO GIOVANISSIMI

Quest'estate ho deciso di intraprendere un'avventura: andare a Torino con un gruppo di ragazzi e il Don per scoprire e percorrere i passi che ha fatto Don Bosco. Beh, che dire? Mi è piaciuto molto visitare il posto dove lui ha vissuto. Ammiro il fatto che Don Bosco metteva sempre prima gli altri invece che se stesso e dava sempre una mano ai giovani. Mi piace il fatto che aiutava a trovare riparo e lavoro alla gente che non ce li aveva. Mi è piaciuto fare questa esperienza, trascorrendo moltissimo tempo nel "furgoncino togli parole" dove abbiamo ascoltato tanta musica. Lara



Luigi Zonta e alcuni ragazzi di San Giacomo a Torino

CER 2019: ragazzi in ascolto

Quest'estate sicuramente avrete visto nel piazzale della chiesa un numero consistente di bambini e ragazzi che animavano il paese. Ebbene sì: anche quest'anno il centro estivo ragazzi (CER) si è svolto nel mese di Luglio con una partecipazione numerosa e sentita: siamo arrivati a quota 230 iscritti. Noi animatori ci siamo preparati per tempo ad organizzare le attività che anche quest'anno si incentravano sul tema della natura. Le idee innovative inserite nel programma sono state: yoga della risata, orienteering, una lezione tenuta dalla croce verde, e l'attività di ricerca persone svolta assieme ai preziosi cani della protezione civile.

Le uscite immerse nel verde hanno caratterizzato i nostri giovedì: tra arrampicata in valle Santa Felicità, minigolf, uscita al lago ed equitazione al maneggio non ci siamo di certo annoiati.

I ragazzi sono stati entusiasti di tutte queste proposte che hanno permesso loro di staccarsi dalla tecnologia e di immergersi in un mondo che prevedere l'ascolto di sé, degli altri, della natura e degli animali che riempiono la nostra vita, se si dà loro la giusta attenzione.



Animatori CER



Lì dove Gesù è atteso

È sempre bello trovare il tavolo preparato a festa con la tovaglietta ricamata, una candela accesa, un'immagine sacra ma soprattutto un caldo sorriso: il più importante Ospite è arrivato, Gesù.

E per accoglierlo bene anche il cuore deve essere bello. Appena il ministro straordinario della Comunione varca la soglia saluta dicendo "Pace a questa casa

e a quanti vi abitano". Sappiamo bene che entriamo in una stanza dove c'è sofferenza e a volte solitudine, ma sappiamo anche che Gesù è entrato con noi per infondere speranza e far sentire alla persona quanto è amata e preziosa.

Le preghiere che seguono la comunione sono sempre, prima, di ringraziamento per i doni ricevuti, per i bambini, per i giovani e le famiglie; poi seguono le richieste a favore dei figli, dei familiari, dei parrocchiani sofferenti. Il cuore poi si dilata e si prega per il Papa, per i sacerdoti e religiosi/e e poi ancora per tutte le persone sofferenti del mondo, anche se sconosciute e tut-

ti vengono affidati a Maria Santissima. Infine mai si dimenticano le persone care che ci hanno preceduto, e preghiamo anche per chi non ha nessuno che li ricorda.

Sì, la visita di Gesù ha portato pace in quella casa e nel cuore. Il clima è più disteso e un abbraccio affettuoso e fraterno conclude l'incontro. Senza dimenticare di darci l'appuntamento per la prossima visita di Gesù.

Chi desidera ricevere la Santa Comunione può rivolgersi a don Moreno o a noi Ministri della Comunione.

Un augurio di cuore per un Santo e Sereno Natale.

Sandra Fiorenzato

MENSA DI SOLIDARIETÀ

La mia esperienza alla Mensa

Da circa due anni svolgo settimanalmente un'attività di volontariato presso la Mensa di Solidarietà. La passione per la cucina e il desiderio di aiutare il prossimo mi hanno portato a scegliere di offrire un aiuto concreto nella Mensa di S. Giacomo. Ecco che ogni lunedì pomeriggio dedico il mio tempo in cucina per la preparazione di piatti e poi in sala per il servizio serale.

Essere volontario significa donare il proprio tempo senza ricevere nulla in cambio, conoscere persone di ogni tipo ascoltandone preoccupazioni e paure.

I giorni alla Mensa consentono di vivere nel senso più profondo il significato della cultura della gratuità, ci si accorge con più forza di una realtà che è a fianco tutto l'anno e che spesso, presi da altri impegni, non si ha modo di vedere; si imparano e si approfondiscono il rispetto e la conoscenza dell'altro. Ma l'aiuto concreto darà i suoi frutti solo nella misura in cui sarà ricca la relazione che si instaura con chi si ha di fronte.

Il contatto con le persone che frequentano la Mensa lascia ogni volta qualcosa che non si misura ma che, certamente, arricchisce.

Ogni volontario porta nel

servizio la propria personalità con pregi e difetti, a volte con una preparazione un po' improvvisata, seppure con una innegabile buona volontà. La pazienza profusa per organizzare e amalgamare queste personalità costituisce, certamente, una grande fatica per chi gestisce il servizio. Fatica che si aggiunge alle difficoltà di far fronte alle richieste di accesso alla distribuzione di viveri, ogni volta più nume-

rose.

Proprio in questo si manifesta la grande valenza del servizio di distribuzione viveri: nella possibilità di agevolare famiglie in difficoltà economica offrendo, insieme a generi alimentari, anche un contatto umano ed una piccola rete di solidarietà.

Le realtà di coloro che accedono al servizio sono le più molteplici e, forse, non sempre si riesce a cogliere fino in fondo, in un contatto così breve, quelle che sono le reali difficoltà giornaliere di ciascuno. Rimane comunque un momento di forte ascolto, anche delle piccole cose, e ciò costituisce indubbia ricchezza an-





Mensa di solidarietà e volontari a convegno



Cibo donato da Contrà Molinetto



che per gli operatori. Questa esperienza ci insegna che non esiste solo il mondo circoscritto agli amici e ai conoscenti, ma che siamo calati in una realtà più grande dove ognuno dovrebbe fare

la propria parte, iniziando dai piccoli gesti. Lì, tra quelle mura, si compie ogni giorno il primo passo verso la conoscenza e l'integrazione. Si può cambiare il mondo, basta volerlo.

Patrizio

Mensa: come una famiglia

Casualmente 3 anni fa, il primo giorno di apertura della Mensa, io e mia moglie eravamo di turno. Per giorni, dopo avere dato la nostra adesione, ci chiedevamo cosa potessimo fare noi, non essendo cuochi e non avendo mai neanche servito in tavola. Col passare dei mesi, però, abbiamo visto che avevamo creato un magnifico gruppo di volontari e ci siamo resi conto che i nostri ospiti non avevano solo bisogno di un posto a sedere. Aiu-

tare gli altri non è facile: a volte loro stessi non vogliono aiuto; altre non sai cosa fare e come fare; altre volte ancora pensi di non poter essere davvero utile. Superato tutto questo abbiamo deciso di fare con loro tutto come in famiglia, cioè compleanni, carnevale, Babbo Natale e perfino il nostro anniversario. Abbiamo anche pianto con loro per la perdita di un amico. Per dirla con una immagine: la Mensa di Solidarietà è come un figlio Adolescente: snervante, irritante, ma che comunque amiamo molto.

Vittorio e Laura

La castagnata con i nonni... e tante emozioni...

Venerdì 25 ottobre 2019, può risultare un venerdì come tutti gli altri, ma non per la scuola dell'infanzia Bilingue di San Giacomo. Anche se durante la mattinata si sono svolte le attività quotidiane, così non è avvenuto durante il pomeriggio. Eh sì perché la scuola ha organizzato una bellissima castagnata con l'obiettivo di festeggiare i nonni insieme a tutti i bambini; così invece di fare merenda, uscire e andare a casa i cancelli della

scuola si sono aperti e hanno raggiunto i loro bambini tanti genitori e famiglie, ma soprattutto loro, i festeggiati, i nonni!!!

Il giardino della scuola è diventato così un teatro a cielo aperto dove i bambini della scuola di San Giacomo schierati sulle gradinate e travestiti per l'occasione da piccole castagne, hanno dedicato sotto la guida attenta delle insegnanti e della coordinatrice: canzoni, filastrocche e qualche indovinello,



Ottobre 2019. Inaugurazione scuola

ma soprattutto hanno trasmesso tanto amore ai loro nonni e a tutte le famiglie intervenute per fare festa insieme.

I bambini hanno emozionato tutti e la gioia, i sorrisi e anche qualche lacrima



OPEN DAY

Domenica 20 gennaio 2019

Dalle 10:00 alle 12:00

SCUOLA AD INDIRIZZO MONTESSORIANO
a San Giacomo di Romano d'Ezzelino



SEZIONE PICCOLISSIMI

SCUOLA BILINGUE CERTIFICATA

hanno segnato i volti dei presenti che si sono visti e sentiti i protagonisti di questa SPECIALE FESTA...

Come in tutte le castagnate che si rispettino; per merenda sono state servite le caldarroste che le rappresentanti hanno preparato e che gli alpini di San Giacomo hanno pazientemente

cucinato e per i più grandi anche qualche bicchiere di vin brulé.

Con questi ingredienti il pomeriggio è diventato MAGICO e i locali della scuola sono diventati luogo di incontro tra generazioni diverse che camminano insieme, un po' più consapevoli della bellezza dello stare bene

insieme. È anche questo un obiettivo della scuola: crescere i propri bambini capaci di creare relazioni umane e di vivere emozioni... sicuramente questa giornata rimarrà nel cuore di tanti bambini e anche di tanti nonni.

L'insegnante
Giorgia Branchini

Il banchetto è pronto: vieni e partecipa

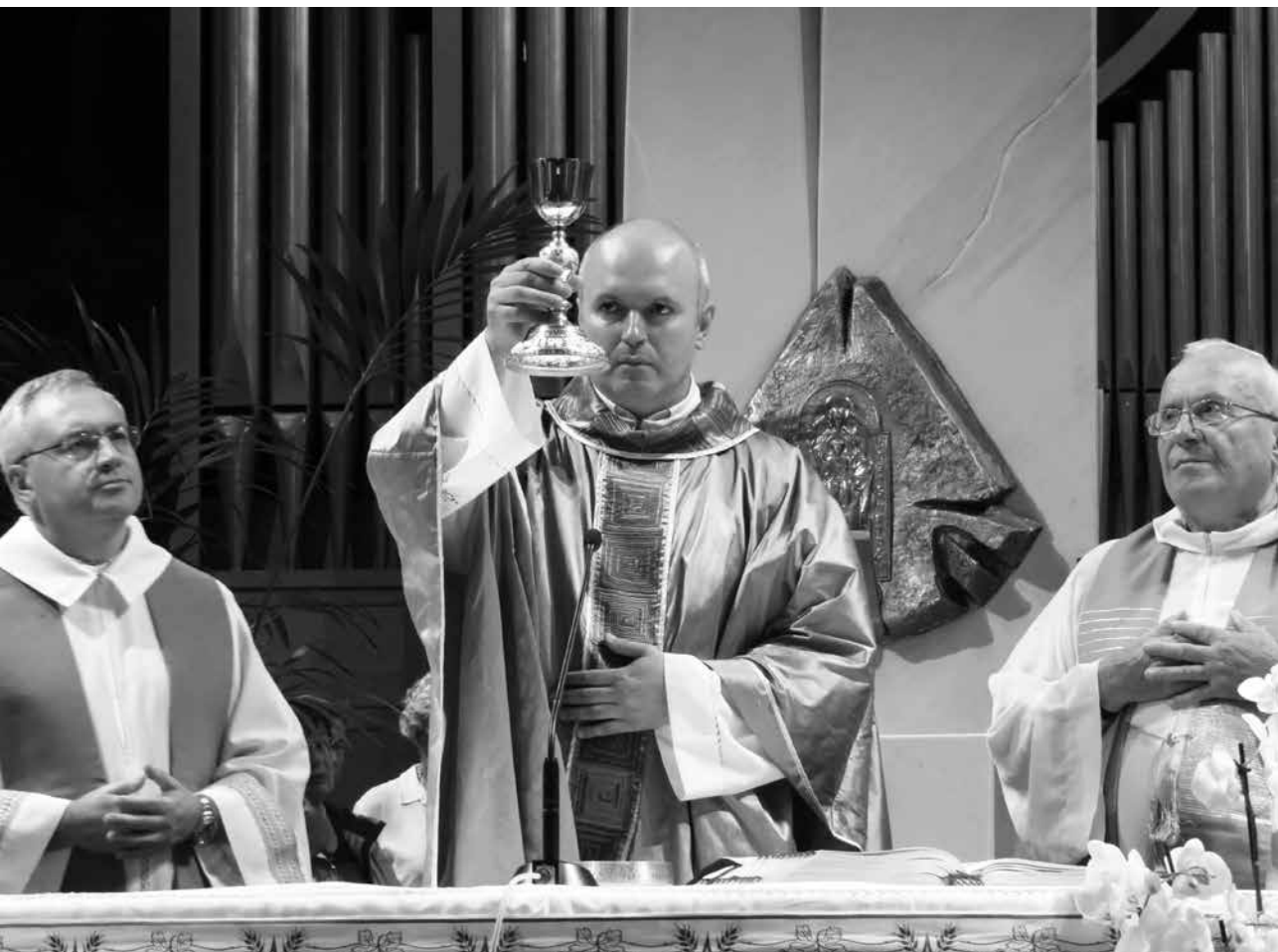
È questo il sottotitolo al Corso La CELEBRAZIONE EUCARISTICA che abbiamo da poco terminato. Siamo partiti dal suono delle campane dove Dio ci chiama, per poi passare al tempo del digiuno eucaristico, tempo di riflessione e preparazione all'incontro. Abbiamo, poi, attraversato il sagrato, luogo consacrato, luogo di "purificazione", che ci invita a lasciare il mondo per entrare nel mon-

do di Dio. Passare attraverso la porta significa passare attraverso di Lui "Io sono la porta" (Gv 10,9) per entrare in un'altra dimensione. Entrati nell'aula liturgica si apre al nostro sguardo un mondo nuovo, altro, dove al centro troviamo l'altare e a lato l'ambone. Ci troviamo ora riuniti in assemblea, che non è una assemblea qualunque, ma una assemblea celebrante. Ed è stato molto sottolineato questo

aspetto della Celebrazione. Il presbitero presiede e l'assemblea celebra e partecipa attivamente. Ci troviamo ora riuniti attorno alla mensa della Parola e della Eucaristia. Ecco il primo invito. "Chi ascolta la mia parola..." (Gv 5,24; Mt 7,24). "La Liturgia della Parola cui prendiamo parte nella Messa non è "soltanto" la Parola di Dio, una narrazione che accogliamo col nostro intelletto. La Liturgia della Parola è la prima manducazione (= mangiare, masticare), nutrimento dell'anima che ci introduce progressivamente ma realmente nella conoscenza di Dio e questa conoscenza progressivamente ci trasforma". "Come per l'Eucaristia, così è per la Parola: non è



Luigi Zonta a San Giacomo



l'uomo che la assimila e la trasforma, ma la Parola che trae l'uomo a sé e lo trasforma" (don Divo Barsotti). Riguardo alla Liturgia Eucaristica don Dario Vivian dice: "Si celebra la Messa per mangiare il Suo Corpo spezzato e fare quello che ha fatto Gesù: dare la vita per amore". Gesù ci ha ordinato di mangiare e bere, in quanto è con questo nutrimento e solo con questo che ciascuno di noi trova la forza per "fare come ha fatto Lui". "Beati gli invitati alla mensa del Signore" dice il celebrante. "E tutti siamo invitati, non perché lo meritiamo, ma perché abbiamo estremo bisogno

di perderci in Cristo, di diventare un tutt'uno con Lui. Cristo si lascia mangiare per colmarci di grazie e darci un pegno della vita futura. Vuole consentirci di fare un'esperienza gratuita del Suo amore, affinché, riempiti di gioia, ci mettiamo per le strade del mondo a dire: "L'amore esiste, perché io l'ho incontrato! L'ho visto con i miei occhi, L'ho toccato. Sono stato da Lui posseduto" (don Valentino Salvoldi). "Ite, andate" "Glorificate Dio con il vostro corpo". Quando il celebrante al termine della Messa "ci invia", non ci manda allo sbaglio. È la forza e la grazia

dell'incontro con il Signore Risorto che ci sostiene nella missione di mostrare come vive il cristiano nel mondo d'oggi e che è possibile vivere da cristiani anche oggi. Il percorso che abbiamo fatto assieme è stato così interessante e coinvolgente che mi è stato chiesto di ripeterlo. Sicuramente più avanti. Per il momento ci siamo goduti degli approfondimenti che ci aiutano a partecipare più attivamente e intensamente a questa bellissima e intensa Liturgia, indispensabile per la nostra fede e crescita personale e comunitaria.

Valerio Scalco

Scuola di alfabetizzazione per donne straniere

Ho iniziato l'alfabetizzazione della Lingua Italiana agli "stranieri" (*straniero = tutto ciò che è estraneo, che non si conosce*) non appena sono entrata in pensione, in quanto "da pensionata" non volevo chiudermi tra le pareti di casa. Chiudermi tra le mie quattro mura per me equivaleva a "morire" socialmente in quanto mi sarei "chiusa" alla relazione. La relazione con gli altri per me è Vita, è Ascolto, è Conoscere il mondo e conoscere sempre un po' di più me stessa dentro il confronto. Sono stata educata a tutto ciò fin da bambina. L'altro da me è sempre stato "una meraviglia" da scoprire. L'altro per i miei genitori non è mai stato un problema, ma solo "altro" da te. "Il diverso" è questo, è solamente "altro da te" per storia personale, educazione, cultura, lingua ecc. Un universo con cui relazionarsi e confrontarsi. Insegnare la mia lingua, difficilissima per chi non la conosce, è stata la strada per aprirmi ancora una volta al mondo altrui, i "diversi" da me, scoprendo, ancora una volta, che insegnare è veramente condurre per mano dentro la comprensione del "segno" e, mentre lo fai, tu insegnante veicoli conoscenze e crei un legame, che, poi, annulla ogni diversità avvicinando.



Insegnare la mia lingua a chi non la conosce è diventato poi per me "togliere povertà". Non conoscere la lingua del paese in cui abiti è povertà che ti toglie dignità, perché ogni povertà è proprio questo. E quando tu togli dignità crei ostacoli-distanze che separano e dividono. Il primo ostacolo è l'ignoranza, la non conoscenza dell'altro da te che poi genera incomprensioni, pregiudizi, conformismo, indifferenza e soprattutto

divisione. Sapienza, invece, è abbattere ogni ostacolo derivante dall'ignoranza, mettersi in gioco ascoltando l'altro andandogli incontro, eliminando l'ignoranza che separa. Tolta questa scopri che è simile a te, si differenzia solo per la lingua, per la cultura, per la religione, per il colore della pelle, ecc. Sono felice e soddisfatta della mia esperienza. È un crescere con l'altro, un camminare insieme, un ascoltare, uno scoprire e vincere osta-

Facciamo ginnastica per la memoria



coli per una sempre più approfondita attenzione al diverso veicolata dallo studio della lingua uscendo dalla chiusura, dall'isolamento della non conoscenza creando legami e amicizia. L'attenzione "all'altro" è "attenzione del cuore" e questo io la chiamo sapienza. Sapienza è dare sapore alla vita, gustare la vita anche dentro l'ascolto attento verso tutti. Vi invito a fare tale esperienza; per chi volesse partecipare, la sottoscritta con Flavia, Elisa e da poco Alice, vi aspetta ogni venerdì pomeriggio alle ore 14.30 presso il Centro Parrocchiale. Grazie per avermi dedicato un po' di tempo.

Lorena Bizzotto

Nella "palestra della mente", situata nel piano superiore della Scuola Materna di San Giacomo, si svolge un corso di ginnastica della memoria frequentato da un gran numero di "giovani-anziani" interessati al training mnemonico e cognitivo. Il corso è sponsorizzato dalla Caritas vicariale e dal Centro Parrocchiale di San Giacomo; gli incontri sono settimanali e diretti dal prof Luigi Lozito che svolge la sua funzione come volontario della Caritas. Con l'età non solo la forma fisica perde colpi, ma l'invecchiamento si manifesta anche con dei cambiamenti sulle abilità cognitive, sulla memoria, sull'attenzione e sul ragionamento. I buchi di memoria diventano sempre più frequenti, ma l'esercizio mentale è un ottimo "antido-

to" per prevenire il deterioramento intellettuale e mnemonico. Attualmente sono 38 i frequentanti (da 51 a 83 anni), provenienti dalla nostra parrocchia e da quelle vicine: è già la settima edizione del corso. Fare ginnastica della memoria in compagnia risulta piacevole e stimolante: lo dimostrano l'assiduità di frequenza degli iscritti e l'impegno dimostrato nelle attività proposte. Molti degli esercizi (di analisi e di ragionamento - quiz - indovinelli - esercizi di logica verbale e matematica - esercizi di pensiero laterale) che vengono proposti servono ad allenare l'attenzione, la concentrazione, la comprensione, la memoria a breve e lungo termine, uditiva e visiva, l'abilità cognitiva e creativa, e si fanno ragionando insieme. Bisogna allenare costantemente il "muscolo-cervello" tanto quanto si deve fare con i muscoli del corpo, perché l'inattività lo indebolisce, lo "arrugginisce". Perciò, se si vuole restare "giovani" e non "perdere la testa", se si vuole conservare una buona salute mentale, bisogna darsi da fare tenendo allenata la mente e la memoria con esercizi di vario tipo e di diversa difficoltà. Un nuovo ciclo di incontri del corso inizierà a gennaio 2020; la data delle iscrizioni sarà pubblicata durante le feste natalizie sul foglio della parrocchia e sul volantino.

Luigi Lozito

Il canto liturgico porta sapore buono attorno a noi

Sono trascorsi dieci anni da quando mi è stato affidato l'incarico di coordinare i cori parrocchiali e ancora oggi provo ammirazione per la dedizione con cui maestri, musicisti e cantori spendono il loro tempo per l'animazione delle celebrazioni liturgiche ordinarie e solenni.

Quello che mi stupisce ogni volta è vedere con quanto sentimento e con quanta cura i nostri maestri, in collaborazione con i musicisti, scelgono i canti liturgici per le messe cantate, e da parte dei cantori l'entusiasmo e l'attenzione per preparare al meglio la propria partitura. Cosa spinge una persona a dedicarsi con tanta passione al canto liturgico?

Il canto liturgico aiuta ad ascoltare con sapienza, permette di proclamare la parola di Dio attraverso la musica: *come il sale è pietanza che da sapore a quello di cui ci nutriamo, il canto liturgico nutre la nostra anima e porta un po' di sapore buono attorno a noi.*



Alcuni bambini della comunione a San Leopoldo il 12 maggio

Quest'anno con la Corale di San Giacomo abbiamo avuto più occasioni per condividere l'ascolto sapiente con la comunità, in particolare abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a

tre importanti eventi organizzati in alcune parrocchie della nostra diocesi. La prima emozionante esperienza, avvenuta il 12 maggio al Santuario di San Leopoldo Mandic a Padova,



Gruppo di 1ª media in visita a San Leopoldo



Foto d'archivio dei tre Cori Parrocchiali insieme

ci ha visti protagonisti insieme ai nostri ragazzi neo-cresimati per animare la celebrazione eucaristica presieduta da S. Ecc. Rev.ma Mons. Rino Fisichella.

Non sono mancate neppure le esperienze vicariali che hanno visto impegnata una delegazione del nostro coro adulti insieme a tutte le corali del Vicariato per festeggiare il nuovo parroco di origine romanesco Don Giuliano Vezzosi. Le corali hanno omaggiato il nuovo prete cantando la *Missa Secunda*



Cori in canto a Semonzo

Pontificalis del Perosi il 20 ottobre a Sant'Eulalia e il 10 novembre a Semonzo del Grappa, in occasione della giornata del ringraziamento. Vivere esperienze così preziose con persone di altre parrocchie ci gratifica e ci

arricchisce non solo musicalmente, ma soprattutto moralmente. E' per questo che auguro a tutti i cori e a coloro che li ascolteranno un 2020 ricco di eventi musicali che riempiano di sentimento

il vostro cuore e la vostra anima, per festeggiare al meglio il **primo centenario dalla fondazione della Schola Cantorum di San Giacomo.**

Respons. Coordinamento Cori
Doris Benatelli

TERZA ETÀ

Ci siamo accorti che più passa il tempo più abbiamo bisogno di stare insieme. Questo gruppo si incontra ogni martedì, da ottobre a giugno. Ecco il programma: qualche preghiera, il gioco della tombola e poi la merenda insieme.

Ci raccontiamo della nostra solitudine e anche qualche barzelletta. Facciamo un appello: chi si sente solo può partecipare a questo gruppo, fa bene a noi e a voi.

Un grazie ai volontari che organizzano la merenda e le attività di questo gruppo; un grazie anche al nostro parroco.

Cercate di stare bene e tenetevi pronti: il prossimo anno abbiamo già in programma un altro gustoso pranzo di baccalà. **Anna Chemello**



CATECHISTI: IL BUON SAPORE DELLA FEDE

Gesù non ha detto: "Voi sarete sale della terra", ma ha detto: "Voi siete sale della terra". Significa che il Sapore di Dio è già in noi, depositato in noi da sempre, perché siamo stati creati a sua immagine e somiglianza. Noi siamo il Sapore di Dio. Il sale chimicamente è definito cloruro di sodio; ha una sua formula, proprietà chimico-fisiche. Ma noi non arriviamo a comprendere che cos'è il sale attraverso nozioni di chimica. Quando comprendiamo davvero cos'è il sale? Quando il sale, donandosi a noi, sciogliendosi nel nostro cibo, nella nostra vita, ci trasmette, non teorie, non formule, ma un'esperienza. Ci fa fare esperienza di sé. L'esperienza ci istruisce e ci comunica una conoscenza. Una conoscenza che non è più "per sentito dire", ma è concreta, tangibile. La sapienza che si ha, dono o carisma, serve ad aiutare, insegnare, anche incuriosire, ma essere Sapienza mostra, attraverso la nostra vita, il compimento del progetto del Padre sull'umanità: essere come Dio.

Per condividere in profondità esperienze di vita e di fede con i genitori dei ragazzi dell'Iniziazione cristiana, gli accompagnatori dei genitori sono stati chiamati a partecipare ad un corso di forma-



*Ricevi il
sale della
sapienza*

zione, prima dell'inizio delle attività del nuovo Anno Pastorale, per rendersi conto quanto loro e le famiglie che incontreranno sono "sale della terra"!

Quest'anno, per la prima volta, il corso organizzato dall'Ufficio per l'Annuncio e la Catechesi della Diocesi di Padova si è tenuto dal 7 al 20 ottobre (4 serate ed un pomeriggio domenicale) nei nostri centri parrocchiali. Gli iscritti erano ben 35 e la loro provenienza era molto variegata (vicariati di Cittadella, Crespano, Quero-Valdobbiadene e Thiene), dato che alla proposta erano stati invitati i vicariati a nord della Diocesi. Da ammirare coloro che si sobbarcavano ogni volta decine di chilometri, dopo un'intensa giornata lavorativa e una velocissima cena, per arrivare puntuali prima dell'inizio dell'incontro.

Molto bella l'idea di iniziare il corso attorno ad una lunga tavola imbandita! ...per conoscersi con naturalezza e spontaneità in una cena preparata dai nostri instancabili volontari della Mensa di solidarietà! Don Moreno

ha informato i presenti sulla splendida realtà che si è creata nella nostra Parrocchia! ...è stata un'occasione per dare l'esempio anche agli altri su cosa si può fare di buono per il prossimo utilizzando il cibo che fino a pochi anni prima finiva quotidianamente nella spazzatura.

Tornando al corso, ogni serata era ben scandita da un tema che le due formatrici arrivate da Padova e, per una sera, anche il direttore dell'Ufficio Diocesano don Giorgio Bezze, svilupparono con dispense, video, musiche, lavori in equipe, confronti e verifiche. Si è cominciato con lo studio delle dinamiche di cambiamento nella vita adulta ("l'adulthood" non è un punto di arrivo ma un continuo cammino), si è passati a prestare molta attenzione alla qualità dell'incontro interpersonale e si è finito con la progettazione degli incontri utilizzando apposite modalità.

Non è mancata la continua raccomandazione nel cercare di porsi in ascolto delle mamme e dei papà che gli accompagnatori a breve incontreranno nelle loro par-



rocchie. Essendo accompagnatori, non devono porsi al di sopra ma al fianco dei genitori. Gli anni dell'Iniziazione cristiana saranno una porzione del cammino della vita in cui le due figure sono chiamate a dialoga-

re, a cercare assieme quali azioni, quali scelte fare (alla luce della Parola) per rendere più "gustosa" la vita di entrambi e di conseguenza rendendosi capaci di portare un po' di "sapore" tra le persone che frequentano

nella quotidianità. Se ci pensiamo bene, basterebbe così poco a rendere più leggera e saporite le giornate di ognuno: un saluto, un po' di tempo per fermarsi ad ascoltare chi ci vuole parlare, un po' di

umiltà per cercare di essere "servitori" e non "serviti". Vogliamo provare a dare una svolta alle nostre giornate frenetiche e, un po' alla volta, alla nostra vita?! Siamo in Avvento, un tempo speciale, di attesa, un tempo

propizio per impegnarci seriamente. Staremo meglio noi, staranno meglio gli altri e tutta la nostra Comunità che così accompagnerebbe ciascuno a far fruttificare il grandissimo dono del Battesimo!

...il Sacramento che il nostro Vescovo Claudio Cipolla ci invita a conoscere meglio, a partire dall'attuale Anno Pastorale. Buon Natale e buon cammino!

Stefano Bordignon

"Voi siete il sale della terra

ma se il sale perde il suo sapore... a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente" (Mt 5, 13)



Essere sale. Il primo obiettivo di ogni cristiano è di lasciare un'impronta positiva nell'ambiente in cui opera, rendendo visibile con le proprie opere ciò che crede e spera. La conoscenza profonda e coinvolgente del Signore Gesù ci rende annunciatori della sua parola, e in particolare nel prezioso compito del lettore, diventiamo annunciatori della parola: ecco perché questo compito va assunto con preparazione, conoscenza, fede, capaci di rendere prezioso e saporito ciò che viene proclamato. Non dare priorità a Cristo nella nostra vita significherebbe mancare il bersaglio, "perdere il sapore" e quindi "essere gettato via". Credo che in questo nostro tempo

far sì che questo diventi reale, attuale, accessibile, importante e significativo, dobbiamo farci toccare, trasformare dall'amore di Gesù in tutto ciò che siamo, diciamo, facciamo e orientare di conseguenza la nostra vita. Sono sale della terra quando non relego la mia amicizia con Gesù solo ed esclusivamente ad alcuni momenti, ad alcune circostanze, ma quando insaporisco ogni attimo, ogni cosa che faccio, ogni incontro con l'amore stesso con cui Gesù mi ama. Sono sale della terra quando non svendo e adatto la mia libertà, il mio pensiero, il mio agire a ciò che fa più comodo, a ciò che fanno tutti o a ciò che non procura problemi. Sono sale della terra quando so ri-

conoscere tutto ciò che può corrodere il mio cuore e la mia mente e mi adopero per aiutare chi sta accanto a me. Ma se il mio sale perde sapore, se non sono più capace di gustare la vita, vuol dire che sto smettendo di essere e di vivere così come Gesù mi ha insegnato, e sono diventato insipido, insignificante per me e per gli altri perché la novità del Vangelo non ha più presa nella mia vita. Non può mai essere per il cristiano e per la comunità cristiana nel suo insieme, una garanzia, un dato acquisito una volta per tutte nel Battesimo, ma deve essere sempre pensato e vissuto come un evento di grazia da gustare attimo dopo attimo.

Il sale che dà sapore è simbolo della vera sapienza che dona gusto alla vita e il cristiano, come il sale, deve sapersi sciogliere, perché la presenza del sale si riconosce dai suoi effetti!

Buon cammino di Avvento.

Luciana Bellon
per il gruppo Lettori



Consegna del sale a suor Mirella

Il gusto di essere chierichetti

Partecipo al gruppo chierichetti da quando avevo sei anni e continuo da molti anni ogni domenica a servire Messa perché mi piace essere partecipe alla celebrazione. Io penso che la presenza dei ministranti nella messa serva a dare gusto. Don Moreno spesso dice che vorrebbe 12 chierichetti, come gli apostoli; noi anche se non siamo in numero uguali a loro ci facciamo sentire con la nostra vivacità, con il nostro impegno e con la nostra allegria cioè con il nostro sale. Anche quest'anno abbiamo avuto nuovi chierichetti e ci stiamo preparando per l'arrivo del Vescovo. Vi aspettiamo numerosi!

Stefano



Consegna del sale

Con NOI, al Centro... c'è Gesù

“Il servizio è un Dono di cui siamo portatori fin dal Battesimo!” così il Vescovo Claudio ci ha accolti in un incontro con i volontari NOI di Padova a Sarmeola di Rubano. Inoltre ha parlato della gratuità che accomuna tutti i volontari gioiosi nell’obbedire fedelmente a questa Chiamata. Certamente è stato un momento anche per parlare di vocazione... strettamente connesso al percorso che stiamo vivendo nella Diocesi ovvero “Nella Gioia del Battesimo”. Ci ha lasciato una bella immagine: il Vescovo ha descritto il nostro Battesimo come una camicia lavata ma non strizzata quindi ancora zuppa d’Acqua!

Per i volontari quest’ultima rappresenta un Dono troppo importante e prezioso per non essere condiviso con la Comunità, negli spazi parrocchiali. TU... AL CENTRO è stato un po’ lo slogan della serata: Il Tu che contiene in sé molteplici significati e in tutti ritroviamo un altro Dono importante cioè l’Ascolto:

- saper ascoltare Dio che ci chiama a compiere un percorso importante nella nostra vita;
- saper ascoltare il Prossimo che vorrebbe ricevere o donare un po’ più di attenzioni;
- saper ascoltare la nostra Comunità piena di bisogni ai quali rispondiamo con la nostra semplice ma costante gratuità.



Volontari Noi con il vescovo Claudio



Torneo di calcetto 2019 e volontari Noi



Più sicuri, con il gruppo vigilanza

Di tutti i gruppi parrocchiali il gruppo Vigilanza è l'ultimo nato. Infatti solo nell'agosto 2016, in occasione della sagra paesana, si è pensato insieme al Comitato Festeggiamenti che fosse utile creare in parrocchia un gruppo di persone disponibili verso la comunità, per affiancare e sostenere le varie iniziative. Da subito abbiamo adottato una "divisa" che non ci

fa passare inosservati, infatti ci vedete sempre con un gilet giallo con dietro la scritta Gruppo Parrocchiale, che sottolinea la nostra identità e il nostro orientamento. C'è uno stile che ci siamo dati per svolgere la sorveglianza: ognuno con la propria esperienza personale unita a quella di tutta la squadra fa in modo che ogni evento, ogni manifestazione si svolga nel migliore dei modi, senza correre pericoli; cerchiamo di farlo con grande disponibilità e competenza assumendo la dovuta responsabilità senza dimenticare il buon senso e un sempre gradito sorriso. Oltre alla già citata sagra paesana a cui contribuiamo con servizio parcheggi e la

presenza rassicurante, siamo impegnati con le varie processioni, la passeggiata con la Scuola d'Infanzia e negli ultimi anni affianchiamo il gruppo Noi nella messa in sicurezza dell'iniziativa "festa della befana" del "battimarso" e della Festa del Centro Parrocchiale di giugno.

Un grazie a quanti fanno già parte di questa bella squadra, e se qualcuno ha del tempo e vuole farne parte è certamente il benvenuto. Auguriamo un Buon Natale di cuore a tutta la comunità, con la speranza che il Bambino che nascerà fra poco a Betlemme trovi un po' di posto nei nostri cuori.

Giacomo Marchiori

"ilCortile", periodico semestrale per la comunità di San Giacomo di Romano d'Ezzelino, Natale 2019, è una iniziativa del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Direttore responsabile: **don Moreno Nalesso**. Grafico: Giuseppe Verzotto. Indirizzo e-mail: info@sangiacomoparrocchia.it - Canonica, via Veneto 1, tel. e fax 0424 31085.

LITURGIE DI AVVENTO E NATALE

• Domenica 15

Nella S. Messa delle 10.00 Consegna del Padre Nostro (4^a elementare)
Ore 11.00 Incontro per genitori e bambini di 5^a elementare
Domenica della Carità (per tutta la Diocesi di Padova)

• Sabato 21

14.30 Confessioni per la 5^a elementare
15.30-18.30 CONFESIONI libere

• Domenica 22

10.00 Nella S. Messa delle 10.00 benedizione dei bambinelli dei presepi

• Martedì 24

9.30-11.30 CONFESIONI
15.00-18.30 CONFESIONI
Non c'è la Messa alle 19.00
22.30 VEGLIA di Natale
23.00 S. MESSA della notte di Natale

• Mercoledì 25 – S. Natale

7.30 S. Messa
10.00 S. Messa
18.15 VESPRO SOLENNE
19.00 S. Messa

• Giovedì 26

8.00 S. Messa
10.00 S. Messa
11.00 Eventuali Battesimi comunitari
Non c'è la Messa alle 19.00

• Venerdì 27

Non c'è la Messa delle 8.00
19.00 S. Messa

• Domenica 29 Festa della Sacra Famiglia

8.00 S. Messa
10.00 S. Messa
19.00 Santa Messa

• Lunedì 30

Non c'è la Messa delle 8.00
19.00 S. Messa

• Martedì 31

19.00 Santa Messa, canto del TE DEUM e BENEDIZIONE EUCARISTICA

• Mercoledì 1 Gennaio

8.00 S. Messa
10.00 S. Messa
19.00 S. Messa

• 2-3 Gennaio

Non c'è La messa delle 8.00
19.00 S. Messa

• Sabato 4 Gennaio - EPIFANIA

19.00 S. Messa

• Domenica 5 gennaio

7.30 S. Messa
10.00 S. Messa
19.00 S. Messa

• Lunedì 6 gennaio - EPIFANIA

7.30 S. Messa
10.00 S. Messa
19.00 S. Messa

• Domenica 12 Gennaio BATTESIMO DI GESÙ

Eventuali battesimi comunitari durante la Messa
Incontro per genitori e bambini 1^a elementare - ore 11.00



Secondo la tradizione dei cristiani d'Oriente,
le icone non si “dipingono”, ma si “scrivono”
e chi le realizza non è un “pittore”, ma un “iconografo”,
“scrittore di immagini”.

Ogni icona può essere considerata come una
“Parola di Dio scritta nei colori”,
un'opera fatta per rivelarci la Bellezza di Dio,
da contemplare e meditare come una preghiera.

Un sentito grazie al “gruppo iconografe”